dall'aumento delle spese per gli "oneri diversi di gestione" (da euro 2.240.774 ad euro 3.149.088) riconducibile principalmente, come illustrato nella nota integrativa, al costo complessivo sostenuto durante l'anno a chiusura dei debiti pregressi, per euro 729.466.

Nel contempo, sia pure in misura assoluta più contenuta rispetto ai costi di produzione, si registra un aumento sia della voce "altri ricavi e proventi", da euro 8.120.006 ad euro 9.058.789, formata principalmente, oltre che dai trasferimenti correnti statali (8 mln), dalla quota di contributi in conto capitale di competenza dell'esercizio (0,8 mln), che dei proventi da autofinanziamento, che passano da euro 232.616 del 2018 ad euro 295.842 del 2019.

Per effetto delle suddette operazioni il risultato prima delle imposte risulta pari ad euro 72.362, che al netto delle imposte di competenza di euro 59.427 determina, come detto, un avanzo economico di euro 12.935.

5.5 Lo stato patrimoniale

La seguente tabella espone i dati della situazione patrimoniale nel 2019 e, a fini di raffronto, nel 2018.

La seguente tabella espone i dati della situazione patrimoniale nel 2019 e, a fini di raffronto, nel 2018.

Tabella 20 - PNALM - Stato patrimoniale

ATTIVITA'	2018	2019	var.% 2019/18
A) CREDITI VERSO LO STATO ed altri enti pubblici per la partecipazione al patrimonio iniziale	0	0	
B) IMMOBILIZZAZIONI			
<i>I. Immobilizzazioni immateriali</i>	2.228.731	1.921.557	-13,8
<i>II. Immobilizzazioni materiali</i>	7.295.004	7.218.469	-1,0
<i>III. Immobilizzazioni finanziarie</i>	6.133	6.133	
TOTALE	9.529.868	9.146.159	-4,0
C) ATTIVO CIRCOLANTE			
<i>I. Rimanenze</i>	0	0	
<i>II. Residui attivi di cui</i>	1.387.802	1.147.495	-17,3
1) Crediti verso utenti, clienti ecc.	0	0	
4) Crediti verso Stato e altri soggetti pubblici	1.387.802	1.147.495	-17,3
5) Crediti verso altri	0	0	
<i>III. Attività finanziarie non costituenti immobilizzazioni</i>			
<i>IV. Disponibilità liquide</i>	3.058.038	5.803.750	89,8
TOTALE	4.445.840	6.951.245	56,4
D) RATEI E RISCONTI	0	0	
TOTALE ATTIVO	13.975.708	16.097.404	15,2
PASSIVITA'	2018	2019	var.% 2019/18
	importi	importi	
A) PATRIMONIO NETTO			
<i>I. Fondo di dotazione</i>	6.074.137	6.074.137	0
<i>VIII. Avanzi (disavanzi) economici portati a nuovo</i>	-1.734.525	-1.490.588	-14,1
<i>IX. Avanzo (disavanzo) economico d'esercizio</i>	243.937	12.935	-94,7
TOTALE	4.583.549	4.596.484	0,3
B) CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE	0	0	
C) FONDI PER RISCHI E ONERI	0	0	
D) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	3.278.763	3.352.571	2,3
E) RESIDUI PASSIVI			
5) debiti verso i fornitori	0	0	
11) debiti verso lo Stato e soggetti pubblici	0	0	
12) debiti diversi	3.484.193	3.606.283	3,5
TOTALE	3.484.193	3.606.283	3,5
F) RATEI E RISCONTI	2.629.203	4.542.066	72,8
TOTALE PASSIVO	9.392.159	11.500.920	22,5
TOTALE PASSIVO E NETTO	13.975.708	16.097.404	15,2

Le poste patrimoniali attive ammontano complessivamente a euro 16.097.404 e registrano un incremento complessivo del 15,2 per cento.

In particolare, le immobilizzazioni, pari a euro 9.146.159, diminuiscono del 4, per cento 8 (euro 9.529.868) mentre l'attivo circolante pari ad euro 6.951.245, in crescita dell'11,5 per cento rispetto al 2018 (euro 4.445.840), risente del notevole incremento delle disponibilità liquide (+89,8 per cento), per effetto dell'incasso del finanziamento Mattm per il clima.

Va precisato che le disponibilità liquide ammontano ad euro 5.803.750, importo che, come illustrato nella nota integrativa, è formato dalle seguenti voci: saldo della situazione contabile di bilancio dell'Ente e dell'Istituto tesoriere di euro 5.761.535; fondo cassa dalla gestione del conto corrente postale euro 4.898; rimanenza di buoni carburante per un valore di euro 22.700; rimanenza di buoni pasto per un valore di euro 11.634; rimanenza disponibilità di credito su carta ricaricabile per euro 2.983.

Per quanto concerne le poste passive, il trattamento di fine rapporto, pari a euro 3.361.571, risulta in aumento del 2,5 per cento, movimentazione che scaturisce dalla quota accantonata nell'esercizio (euro 201.706), al netto delle somme impegnate per le cessazioni (euro 127.898).

I risconti passivi registrano un forte incremento (+72,8 per cento), passando da 2,6 mln a 4,5 mln per effetto dell'iscrizione del predetto finanziamento, non utilizzato nell'esercizio (euro 2,74 mln), unitamente ad un altro contributo straordinario Mattm (euro 15.000)

Il valore del patrimonio netto si assesta a euro 4.596.484, con un incremento dello 0,1 per cento per effetto del risultato economico dell'esercizio.

6. CONCLUSIONI

Con determinazione n. 788 del 16 ottobre 2020 è stato aggiudicato in via definitiva, ad una società privata, con procedura telematica, l'incarico di *"aggiornamento del piano per il parco, assistenza procedura di Vas e completamento iter procedurale di approvazione"* per un importo di euro 37.620, oltre iva.

Questa Corte, trattandosi di elevate spese finanziate con risorse pubbliche, si riserva ulteriori approfondimenti nel successivo referto in ordine alla definizione dell'*"iter"* per l'elaborazione degli strumenti di programmazione.

L'esercizio in esame registra un avanzo finanziario pari a euro 2.561.641. Tale risultato, che incrementa in modo marcato l'avanzo del 2018 (euro 192.482), è da ascrivere soprattutto alla gestione in conto capitale, che beneficia dei trasferimenti statali pari ad euro 2.762.566 mentre la gestione corrente chiude con un avanzo pari ad euro 455.601, in contrazione del 13,8 per cento.

Per quanto concerne le entrate correnti, l'Ente dipende per il 94,7 per cento dai trasferimenti statali, pari a euro 7.980.159.

Le entrate per investimenti, pari a euro 2.762.766, sono costituite da euro 2.747.566, pari all'80 per cento del contributo di euro 3.434.457 assegnato dal Mattm, relativamente a interventi finalizzati alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici e da euro 15.000 per le misure speciali di tutela e fruizione dei siti di interesse culturale, paesaggistico e ambientale.

La spesa impegnata per il personale, pari a euro 4.409.990, registra un lieve incremento dell'1,5 per cento rispetto al dato del 2018 (euro 4.345.545).

In relazione agli oneri relativi alla manutenzione e all'esercizio dei mezzi di trasporto del servizio di sorveglianza (inseriti tra le uscite per acquisto di beni di consumo e di servizi), pari a euro 99.315, il Collegio dei revisori ha condivisibilmente evidenziato la necessità di adottare iniziative dirette a razionalizzare la relativa spesa.

L'esercizio in esame chiude con un avanzo di amministrazione pari ad euro 3.302.746, in forte aumento (+368,1 per cento) sul dato del 2018 (euro 705.532) per effetto principalmente del notevole aumento delle riscossioni (+38,2 per cento), tale da superare il contestuale incremento dei pagamenti (+8,8 per cento). Le riscossioni si incrementano in conseguenza dell'incasso, a fine esercizio, dell'anticipo a valere sul finanziamento Mattm per il clima (2,7 mln) per cui la consistenza finale di cassa passa da euro 3.024.539 ad euro 5.761.535.

Esso è vincolato per euro 2.747.566 per i predetti interventi finalizzati alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici, per euro 250.000 per interventi di adeguamento degli allestimenti dei musei e dei centri visita del parco e per euro 5.970 al t.f.r..

Questa Corte nel precedente referto sulla gestione finanziaria 2018, ha rilevato la mancata corrispondenza della quota dell'avanzo di amministrazione vincolata al t.f.r. con l'importo del fondo accantonato nello stato patrimoniale passivo, come invece correttamente effettuato dalla generalità degli altri enti parco. Tale rilievo è stato condiviso, per l'esercizio in esame, sia dal Collegio dei revisori, nel parere sul rendiconto, che dalle Amministrazioni vigilanti nelle note di approvazione.

Si ribadisce la necessità che l'Ente corregga in tempi rapidi tale impostazione contabile in conformità al principio contabile della prudenza, al fine di garantire la copertura finanziaria del debito maturato nei confronti dei dipendenti alle prevedibili scadenze.

A fine esercizio l'ammontare complessivo dei residui attivi, registrando un lieve decremento (-1,5 per cento), si assesta ad euro 1.147.495.

I residui passivi, registrando un moderato incremento (+3,5 per cento), si assestano sul valore di euro 3.606.283. Come già nei precedenti referti, questa Corte rinnova la necessità che l'Ente provveda ad un attento monitoraggio dei residui tale da verificare la sussistenza delle condizioni giuridiche per il loro mantenimento; quale dato critico si evidenzia, infatti la permanenza in bilancio di residui attivi e passivi riferibili ad esercizi finanziari piuttosto remoti. Anche in considerazione dell'ingente contenzioso appare indispensabile assicurare il connotato di effettività al risultato di amministrazione al fine di verificare l'equilibrio finanziario della gestione.

Il conto economico registra un avanzo d'esercizio pari a euro 12.935 (euro 243.937 nel 2018). Si evidenzia che nella redazione del rendiconto 2019 è stato applicato il nuovo schema di conto economico introdotto dall'art. 2425 del c.c., che ha previsto l'eliminazione della macroarea E relativa ai proventi ed oneri straordinari e la loro riclassificazione nelle altre voci di costo e ricavo. L'esercizio 2019 si è chiuso con un avanzo economico di euro 12.935, in diminuzione del 94,7 per cento rispetto al risultato economico del 2018 (avanzo di euro 243.937). Il risultato è ascrivibile al peggioramento del saldo della gestione operativa, condizionato in gran parte dall'aumento delle spese per servizi (da euro 486.208 ad euro 595.210), per il personale (da euro 4.425.546 ad euro 4.537.887) e per gli oneri diversi di

gestione (da euro 2.240.774 ad euro 3.149.088).

La Sezione, pur prendendo atto della definizione di alcuni contenziosi passivi di notevole entità, rileva che in relazione alla potenziale massa debitoria scaturente dai contenziosi non ancora definiti, l'Ente non ha provveduto, previa adeguata valutazione del rischio, ai necessari accantonamenti al fondo rischi del passivo patrimoniale per evitare che gli importi derivanti da eventuali condanne siano tali da minare gli equilibri di bilancio. Il valore del patrimonio netto si assesta ad euro 4.596.484, con un incremento dello 0,1 per cento per effetto del risultato economico dell'esercizio. Come attestato dal Collegio dei revisori dei conti e dai Ministeri vigilanti, l'Ente ha ottemperato alla normativa vigente sul contenimento della spesa pubblica e ha provveduto a versare nel bilancio dello Stato la somma di euro 114.856.

PARCO NAZIONALE DELL'ALTA MURGIA

1. PROFILI GENERALI

Il parco nazionale dell'Alta Murgia è stato istituito, unitamente all'omonimo ente gestore, con d.p.r. 10 marzo 2004, ai sensi dell'art. 2, c. 5, della l. 9 dicembre 1998, n. 426 ed il suo territorio appartiene a 13 comuni della Città metropolitana di Bari e della Provincia di Barletta-Andria-Trani.

La sede amministrativa si trova a Gravina di Puglia, il cui comune ha messo a disposizione un immobile a titolo di comodato gratuito.

Il Piano per il parco e la proposta di Regolamento del parco sono stati approvati dalla Regione Puglia con deliberazione della Giunta regionale n. 314 del 22 marzo 2016.

Successivamente sono state adottate, con deliberazione del Consiglio direttivo n. 21 del 20 luglio 2017, le "Misure di conservazione" di cui ai regolamenti della Regione Puglia n. 6 del 10 maggio 2016 e n. 12 del 10 maggio 2017, per le parti compatibili ed applicabili nel territorio del parco e si è stabilito di procedere all'integrazione delle stesse nello schema di Regolamento, approvato con deliberazione del Consiglio direttivo n. 40 del 29 ottobre 2018. Come già precisato nel precedente referto, il documento è stato poi trasmesso alla Comunità del parco, al Ministero vigilante e alla Regione Puglia, per gli adempimenti di cui all'art. 11, c. 6, della l. n. 394 del 1991.

Il Mite ha comunicato, in data 22 febbraio 2021, che, dopo la verifica conclusiva da parte degli organi dell'Ente, lo schema di regolamento sarà sottoposto all'Ufficio legislativo del dicastero per l'invio alla regione al fine di acquisire l'intesa.

Il PPES (approvato con d.g.r. n. 314 del 22 marzo 2016) è attualmente oggetto ancora di una procedura di aggiornamento avviata con deliberazione del Consiglio direttivo n. 45 del 2017.

Lo statuto dell'Ente è stato approvato dal Mattm con d.m. del 16 ottobre 2013.

2. ORGANI E COMPENSI

Il Presidente è stato nominato con d.m. n. 56 del 15 marzo 2012; dopo la scadenza del mandato, avvenuta in data 28 aprile 2017, le relative funzioni sono state esercitate dal vicepresidente, nominato con deliberazione del Consiglio direttivo n. 3 del 24 febbraio 2016, ai sensi dell'art. 15, c. 4, dello statuto. Il nuovo organo di vertice è stato nominato con d.m. n. 228 del 7 agosto 2019.

Con d.m. n. 283 del 21 dicembre 2015 sono stati nominati i componenti del Consiglio direttivo, poi reintegrato con la nomina di un componente (d.m. n. 190 del 1° settembre 2020).

L'Ente ha comunicato che, allo stato attuale è scaduto il mandato dell'organo, compreso il periodo di *prorogatio* ordinaria; il Mite ha comunicato in data 12 maggio 2021 che non sono pervenute ancora designazioni in numero sufficiente per poter procedere nell'*iter* di nomina. Pertanto, nelle more, l'Ente ha precisato che, ai sensi dell'art. 9, c. 3, della l. n. 394 del 1991 e dell'art. 6, c. 2, dello statuto, il Presidente delibera in via d'urgenza con atti che poi dovranno essere ratificati dal Consiglio direttivo.

Il Collegio dei revisori dei conti in carica è stato ricostituito con decreto del Mef del 16 maggio 2016.

Per quanto riguarda la Giunta esecutiva, l'organo, revocato con la deliberazione n. 23 del 2016²², è stato ricostituito dal Consiglio direttivo, poco prima della scadenza del mandato quinquennale, con deliberazione n. 34 del 15 dicembre 2020; allo stato è anch'essa decaduta.

La Comunità del parco è formata dal presidente della Regione Puglia, dai presidenti della città metropolitana di Bari e della Provincia di Barletta-Andria-Trani, e dai sindaci dei comuni il cui territorio ricade in tutto o in parte in quello del parco.

La seguente tabella illustra la spesa sostenuta, in termini di pagamenti, per gli organi nell'esercizio in esame e nel 2018, a fini meramente comparativi, secondo quanto comunicato dall'Ente.

²²Le ragioni della revoca della nomina della Giunta esecutiva sono legate all'applicazione dell'art. 17 dello statuto dell'Ente; che al c. 1 testualmente dispone: "La Giunta esecutiva è eletta dal Consiglio direttivo, di seguito alla nomina di tutti i suoi componenti..." mentre a tale data il Consiglio direttivo era mancante di un componente decaduto.

Tabella 21 - P.N. dell'Alta Murgia - Spesa per gli organi

	2018	2019	var.2019/2018
Presidente	0	11.660	100
Vicepresidente	29.150	18.116	-37,9
Presidente del Collegio dei revisori	5.257	5.257	0
Componenti del Collegio dei revisori	8.762	8.762	0
Rimborsi spese	4.321	5.109	18,2
TOTALE	47.490	48.904	3

Fonte: Ente

La spesa complessiva registra un leggero incremento pari al 3 per cento, conseguente alla crescita della voce relativa ai rimborsi spese (18,3 per cento).

Va ribadito, come già nei precedenti referti 2017 e 2018, che i compensi spettanti agli organi sono stati determinati con deliberazione del Consiglio direttivo n. 19 del 27 giugno 2006, confermati con successiva deliberazione del Consiglio direttivo n. 23 del 3 ottobre 2006 (al netto della decurtazione del 10 per cento prevista dall'art. 1, c. 58, della l. n. 266 del 2005) e sono stati ulteriormente decurtati nella misura del 10 per cento, ai sensi dell'art. 6, c. 2, del d.l. n. 78 del 2010, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 122 del 2010²³.

Nei precedenti referti 2017 e 2018, questa Corte ha rilevato che non risulta intervenuta la valutazione congiunta di congruità della Pcm, del Mef e del Mattm, (sollecitata dall'Ente nel febbraio 2020) secondo la procedura prevista dalla direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri 9 gennaio 2001²⁴, per cui ha ravvisato la necessità che l'Ente provvedesse al recupero delle maggiori somme erogate, non spettanti ai sensi della normativa in vigore *ratione temporis*, recata dall'art. 9, c. 12 bis, della l. n. 394 del 1991.

A tal proposito l'Ente ha comunicato che, a seguito della nota Mattm del 20 novembre 2020, con la quale veniva intimato alla verifica della determinazione dei compensi spettanti agli organi dell'Ente ed al conseguente recupero delle somme erogate e non dovute, il Consiglio direttivo, con deliberazione n. 28 del 15 dicembre 2020, ha disposto che *“nelle more di ulteriori valutazioni sul “recupero delle somme erogate e non dovute” a seguito della verifica della congruità, come richiesta dall'Ente con nota n. 916 del 27 febbraio 2020, sussistendo le condizioni del provvedimento urgente ed indifferibile, ai sensi dell'art. 9 c.3 della legge n. 394 del 1991, si è provveduto ad approvare la proposta dei compensi agli organi dell'Ente sulla base dell'attuale compenso, da sottoporre all'approvazione degli organi vigilanti, in attuazione del dispositivo dell'art. 1 comma 596,*

²³ Pertanto, all'attualità sono i seguenti: euro 29.150 per il Presidente, euro 5.257 per il Presidente del Collegio dei revisori; euro 4.381, per ciascun componente del Collegio dei revisori.

²⁴ Il Mite, con nota del 12 maggio 2021, ha confermato che tale valutazione congiunta di congruità non è ancora intervenuta.

della legge 27 dicembre 2019, n. 160, riservandosi eventuali ulteriori determinazioni sulle procedure, criteri, limiti e tariffe, una volta pubblicato il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, previsto dalla già citata legge 27 dicembre 2019, n. 160".

Non avendo ancora l'Ente recuperato le somme indebitamente erogate, permane l'esborso dannoso dal momento che la predetta deliberazione n. 28 del 2020, allo stato all'esame del Mite, non potrebbe, anche a seguito dell'eventuale perfezionamento del procedimento, avere efficacia retroattiva in quanto la nuova normativa in materia è in vigore soltanto dal 2020.²⁵

Per quanto riguarda i criteri adottati nella quantificazione dei rimborsi spese, l'Ente riferisce che gli stessi si riferiscono solo alle missioni, liquidate sulla base di apposito Regolamento approvato con deliberazione del Consiglio direttivo n. 13 dell'11 gennaio 2019 emanata in recepimento delle osservazioni formulate dal Collegio dei revisori in merito alla precedente bozza approvata con delibera del Consiglio direttivo n. 23 del 17 luglio 2018.

²⁵ Il Mite ha comunicato che è in corso l'istruttoria della predetta deliberazione; successivamente l'Ente ha precisato, in sede di contraddittorio, che "non appena riscontrata l'approvazione, si provvederà all'eventuale recupero delle somme avendo almeno un parametro di riferimento in assenza del più volte citato decreto Interministeriale (MEF-MATTM) per valutare se sono stati erogati da parte dell'Ente importi non dovuti".

3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA, RISORSE UMANE E INCARICHI ESTERNI

La struttura organizzativa dell'Ente, al cui vertice è posto l'Ufficio di direzione, è articolata in tre aree: Servizio affari generali, Servizio finanziario, Servizio tecnico.

La sorveglianza del territorio viene esercitata dal personale del Raggruppamento Carabinieri parchi, alle dipendenze funzionali dell'Ente, la cui consistenza, nel 2019, è pari a 35 unità.

L'Oiv è stato nominato, in forma monocratica, con deliberazione del Consiglio direttivo n. 9 del 6 marzo 2018; con determinazione dirigenziale n. 83 del 20 aprile 2018 è stato approvato lo schema contrattuale regolante l'incarico, nel quale sono stati confermati la durata triennale del precedente incarico e il relativo compenso (euro 2.700).

Nella tabella che segue viene riportata la dotazione organica e la consistenza effettiva del personale al 31 dicembre 2019, operando un confronto con la situazione registrata nel 2018.

Tabella 22 - P.N. dell'Alta Murgia - Dotazione organica e consistenza del personale

Posizione economica	Dotazione organica	Consistenza al 31 dicembre 2018		Consistenza al 31 dicembre 2019	
		a tempo indeterminato di ruolo	a tempo determinato	a tempo indeterminato di ruolo	a tempo determinato
Dirigente					
C 4		3		3	
C 3	3				
C 2		2	2	3*	
C 1	3	1		1	
B 3		2		2	
B 2	2	2		2	
B 1	2				
A 3			1	1	
A 2					
Totale	10	10	3	12	0

*Le unità cat. C2 sono 2 di ruolo a tempo indeterminato già in servizio al 31 dicembre 2018 alle quali si sono aggiunte 2 unità stabilizzate nel corso del 2019, poi scese a 3 in quanto 1 unità è stata trasferita per mobilità ad altra amministrazione a dicembre 2019.

Fonte: Ente

La pianta organica dell'Ente è conforme a quella determinata dal d.p.c.m. 23 gennaio 2013.

Come già riferito nel precedente referto, l'art. 1, c. 565, della l. n. 145 del 2018 (legge di bilancio 2019), ha autorizzato, tra gli altri, l'Ente parco in esame a procedere alla stabilizzazione di 3 unità di personale, anche in posizione soprannumeraria, nel rispetto dei limiti e dei requisiti di cui al succitato art. 20, c. 1, del d.lgs. n. 75 del 2017; il Mattm, con nota del 18 febbraio 2019,

ha fornito gli indirizzi operativi relativi a tale stabilizzazione.

Con successiva deliberazione del Consiglio direttivo n. 19 del 26 febbraio 2019, l'Ente ha approvato il piano triennale dei fabbisogni del personale 2019-2021 con cui, senza operare rimodulazioni alla pianta organica, ha formalizzato la suddetta stabilizzazione di 3 unità, di cui 2 in posizione C-C2 e 1 A-A3.

Il Direttore, con determinazioni n. 140, n. 141 e n. 142 del 10 maggio 2019, ha approvato lo schema di contratto di assunzione a tempo pieno e indeterminato di 3 unità di personale, previa risoluzione dei 2 contratti a tempo determinato già in essere e contestuale riassunzione di 1 unità a tempo determinato (cat. C2), cessata in data 2 agosto 2018. Il Mattm, con nota del 22 maggio 2019, ha sollecitato l'acquisizione dei pareri del Mef, (intervvenuto in data 11 giugno 2019) e del Dipartimento della funzione pubblica. Con successiva deliberazione del Consiglio direttivo n. 34 del 24 giugno 2019 è stata autorizzata la sottoscrizione dei contratti di lavoro in parola (poi avvenuta in date 15 luglio 2019 e 1° agosto 2019)²⁶.

Senonché, con deliberazione presidenziale n. 3 del 2 agosto 2019, poi ratificata dal Consiglio direttivo con deliberazione n. 46 dell'8 ottobre 2019, il piano dei fabbisogni è stato integrato per riscontrare una richiesta del Mef; a seguito di ulteriori osservazioni, è stato nuovamente riapprovato con deliberazioni n. 11 del 2020 e, da ultimo, n. 6 del 13 aprile 2021, trasmessa ai Ministeri vigilanti in data 15 aprile 2021.

Questa Corte, considerato che è ancora in atto l'interlocuzione con i Ministeri vigilanti, si riserva ulteriori approfondimenti nel prossimo referto, alla luce della vigente normativa in materia (art. 6, c. 4 e c. 6 del d.lgs. n. 165 del 2001).

Il Direttore è stato nominato con d.m. n. 285 del 18 ottobre 2017 e con deliberazione del Consiglio direttivo n. 37 del 30 novembre 2017 è stata definita la struttura della retribuzione, in applicazione del c.c.n.l. dell'Area VI - dirigenza- enti pubblici non economici per il biennio economico 2008 - 2009.

Il trattamento economico è costituito dalla seguenti componenti: stipendio tabellare annuale per 13 mensilità, euro 43.311; indennità di vacanza contrattuale, euro 325; retribuzione di posizione parte fissa: euro 12.156; retribuzione di posizione parte variabile: euro 8.503; incremento del 20 per cento della retribuzione di posizione pari ad euro 4.132; retribuzione di

²⁶ La sottoscrizione dei contratti è stata subordinata alla conclusione della procedura di approvazione da parte del Ministero vigilante per la quale l'Ente ha ritenuto che fosse decorso il termine di 90 giorni previsto dall'art.29 della l. n. 70 del 1975 per il formarsi del silenzio-assenso - decorrente dalla data di trasmissione della delibera medesima (3 aprile 2019).

risultato correlata al raggiungimento degli obiettivi assegnati nella misura massima del 50 per cento della retribuzione di posizione.

La spesa sostenuta per gli emolumenti del Direttore nel 2019 ammonta complessivamente ad euro 68.451, importo rimasto sostanzialmente invariato rispetto al 2018 (euro 68.426); l'irrisoria differenza si ricollega all'adeguamento della i.v.c. (euro 350).

L'Ente, a seguito dei rilievi formulati da questa Corte²⁷, con deliberazione del Consiglio direttivo n. 37 del 28 settembre 2018, ha chiesto al Collegio dei revisori di quantificare gli eventuali emolumenti non dovuti corrisposti al precedente Direttore f.f., per i conseguenti provvedimenti da assumere in via di autotutela; l'organo di controllo non ha riscontrato la richiesta ritenendo trattarsi di adempimenti esulanti dalla propria competenza. Con successiva delibera del Consiglio direttivo n. 20 del 26 febbraio 2019 è stato poi disposto l'avvio del procedimento di riesame dei provvedimenti che hanno approvato l'erogazione delle retribuzioni di risultato al Direttore f.f., funzionario all'attualità ancora in servizio, per le annualità 2013 e 2014²⁸.

Senonché, successivamente, anche a seguito di atto di diffida da parte dell'interessato, il Consiglio direttivo ha disposto l'acquisizione di una consulenza legale (deliberazione n. 52 dell'8 ottobre 2019), affidando l'incarico, a seguito di procedura telematica sulla piattaforma di *e-procurement* "tuttogare", per un importo complessivo di euro 5.355, per la durata di un anno prorogabile (determina dirigenziale n. 259 del 10 novembre 2020).

Questa Corte si riserva ulteriori approfondimenti nel prossimo referto²⁹.

In merito alla contrattazione integrativa, l'Ente ha comunicato che in data 10 settembre 2019 è stata sottoscritta un'ipotesi di accordo per la definizione del fondo per le risorse decentrate per il 2019, ammontante ad euro 76.380; con relazione tecnico finanziaria è stato costituito e ripartito il fondo accessorio; con verbale del Collegio dei revisori n. 30 dell'11 dicembre 2019 è stato espresso un parere positivo in ordine alla compatibilità finanziaria del predetto fondo con i vincoli di bilancio e le disposizioni di legge; la relazione sulla *performance* 2019 è stata

²⁷Vedasi determinazione n. 66 del 27 giugno 2018.

²⁸Deliberazioni del Consiglio direttivo n. 12 del 2016 relativa all'erogazione della retribuzione di risultato per l'annualità 2014 e n. 2 del 2016 che ha ratificato la deliberazione presidenziale n. 14 del 21 dicembre 2015 relativa all'annualità 2013.

²⁹In ordine all'incarico di consulenza legale, l'Ente ha dichiarato, in sede di contraddittorio, che "è stato conferito in conformità dell'art. 7 del dpr n. 165 del 2001" in quanto "la problematica oggetto dell'incarico consulenziale non risulta affatto di agevole soluzione giuridica" dato che "la questione della corresponsione degli emolumenti ai direttori facenti funzione, in mancanza di solidi e certi ancoraggi legislativi e giurisprudenziali, è da anni al centro di contrasti interpretativi, principalmente tra Mite, Mef ed enti parco" e che "il coinvolgimento dei funzionari dell'Ente in tale procedura genererebbe disdicevoli situazioni di incompatibilità ambientale"; ha comunicato, infine, che "la questione del recupero è in via di imminente definizione. Il ritardo è stato determinato dalla necessità di attività istruttorie originariamente non previste. Al professionista incaricato dell'attività consulenziale non è stato ancora erogato alcun compenso".

approvata in ritardo, per effetto della situazione emergenziale, con deliberazione del Consiglio direttivo n. 19 del 9 settembre 2020 e validata dall'Oiv in data 18 novembre 2020. Successivamente, con determinazione dirigenziale n. 275 del 26 novembre 2020, è stata disposta l'erogazione delle risorse in favore dei dipendenti.

Nella seguente tabella sono esposti i dati relativi agli oneri per il personale, in termini di impegni, relativi al 2019, in comparazione con quelli del 2018.

Tabella 23 - P.N. dell'Alta Murgia - Spesa per il personale

	2018	2019	var. % 2019/18
Stipendi ed altri assegni fissi al personale dipendente a tempo indeterminato	276.366	301.663	9,2
Stipendi ed altri assegni fissi al personale dipendente a tempo determinato	66.172	25.916	-60,8
Stipendi al Direttore del Parco	68.426	68.451	0
Indennità di risultato al Direttore	0	0	
Spese per lavoro straordinario	14.995	11.089	-26,1
Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni	1.536	1.537	0,1
Oneri previdenziali, assistenziali e sociali a carico dell'Ente	116.236	113.622	-2,2
Fondo unico trattamento accessorio	51.698	76.380	47,7
Spese per corsi	663	1.215	83,2
Servizi sociali a favore del personale	0	8.972	100
TOTALE A)	596.092	608.845	2,1
Indennità di anzianità e similari al personale cessato dal servizio B)	8.100	0	-100
Totale A) + B)	604.192	608.845	0,8
Incidenza sul totale uscite correnti	42,9	45,2	

Con riferimento all'esercizio in esame, la spesa per il personale, pari ad euro 608.845, registra un lieve incremento rispetto al 2018 (+2,1 per cento); incide nella misura del 45,2 per cento sulla spesa corrente complessiva. Dai dati esposti, rispetto all'esercizio precedente, emerge la flessione della spesa impegnata per gli "stipendi ed altri assegni fissi al personale dipendente a tempo determinato" (-60,8 per cento), a fronte dell'incremento della voce di spesa relativa agli "stipendi ed altri assegni fissi al personale dipendente a tempo indeterminato" (+9,2 per cento), riconducibile alla succitata procedura di stabilizzazione; si fa presente che l'Ente con deliberazione del Consiglio direttivo n. 10 del 30 giugno 2020, ha approvato la variazione al bilancio di previsione 2020, separando l'importo per i dipendenti previsti dalla pianta organica, da quello previsto per il personale stabilizzato. In aumento la voce relativa al "fondo unico trattamento accessorio", che da euro 51.698 euro passa ad euro 76.380.

L'Ente riferisce in sede istruttoria di non aver conferito alcun incarico a soggetti esterni all'Amministrazione, nel corso dell'esercizio in esame.

4. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

L'Ente, nel corso dell'esercizio in esame e in epoca successiva, ha adottato sulla base delle disposizioni normative in materia di trasparenza, prevenzione della corruzione e *performance* i seguenti principali provvedimenti:

- il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2019-2021 (deliberazione del Consiglio direttivo n. 12 dell'11 gennaio 2019), 2020-2022 (deliberazione del Consiglio direttivo n. 4 del 29 gennaio 2020), 2021-2023 (deliberazione presidenziale n. 5 del 31 marzo 2021);
- il Piano triennale della *performance* 2019-2021, (deliberazione del Consiglio direttivo n. 11 dell'11 gennaio 2019) e 2020-2022 (deliberazione del Consiglio direttivo n. 3 del 29 gennaio 2020).

Con deliberazione del Consiglio direttivo n. 38 del 22 dicembre 2017 è stato nominato il responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione nella persona del Direttore.

Risulta pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione "amministrazione trasparente", ai sensi dell'art. 31 del d.lgs. n. 33 del 2013, il precedente referto di questa Sezione.

In ordine all'attività istituzionale, in senso stretto, l'Ente nel corso dell'istruttoria ha dettagliato una serie di interventi che hanno beneficiato di finanziamenti regionali e comunitari, comunque già ampiamente illustrati nel precedente referto, al quale si rinvia.

In particolare, si segnala che l'Ente: ha la partnership nel programma di cooperazione transfrontaliera "Interreg. V-A Grecia-Italia 2014-2020", nell'ambito del quale per il progetto P.A.T.H.³⁰ è stato concesso un finanziamento pari ad euro 147.728; per la realizzazione del suddetto progetto, nel corso del 2019 l'Ente, tramite procedura di gara, espletatasi sul Mepa, ha affidato il servizio di *project management* ed assistenza tecnica all'ente medesimo ad una società privata per un importo complessivo di euro 97.457; a maggio 2019 si è dato avvio alle attività previste da contratto;

- ha partecipato nel 2019, come partner esterno, al progetto "Interreg. P.A.S.T. 4 Future" avente come obiettivo la fruizione turistica accessibile e sostenibile dell'area transfrontaliera compresa tra Italia, Albania e Montenegro; ha realizzato eventi promozionali nell'ambito dei

³⁰ Acronimo di "Promoting area attractiveness through hiking and introducing a different touristic approach".

“Programmi ciclovie” diretti alla valorizzazione e promozione del territorio del Parco.

Si evidenzia, infine, l’approvazione di 10 proposte progettuali, predisposte dall’Ente, in adesione al bando del Mattm per interventi finalizzati alla mitigazione ed all’ adattamento ai cambiamenti climatici.

Per quanto riguarda la situazione del contenzioso, nel corso del 2019 si registrano 13 procedimenti passivi, (affidati al patrocinio dell’Avvocatura distrettuale) di cui 3 di fronte al giudice del lavoro (1 dei quali conclusosi in primo grado con esito favorevole all’Ente; il ricorrente è stato condannato a liquidare in favore dell’Ente euro 48.000 ma l’esecutività della sentenza è stata sospesa a seguito di appello); 5 di fronte al giudice ordinario; 4 in materia amministrativa (di cui 1 conclusosi con sentenza passata in giudicato, con la soccombenza dell’Ente senza condanna al pagamento di somme, non avendo il ricorrente formulato richiesta risarcitoria); 1 in materia penale.

In ordine alle partecipazioni societarie, con deliberazione del Consiglio direttivo n. 35 del 15 dicembre 2020 l’Ente ha effettuato la ricognizione ordinaria ai sensi dell’art. 20 del d.lgs. n. 175 del 2016, con riferimento alla data del 31 dicembre 2019, che ha confermato il mantenimento delle seguenti partecipazioni, a seguito di verifica per ciascuna della riconducibilità alle finalità istituzionali, ai sensi dell’art.4 e del rispetto delle condizioni previste dall’art. 20, c. 2, del medesimo decreto legislativo: GAL- Gruppo di azione locale - “La Murgia più”- s.c.a.r.l.- (quota di euro 1.250); GAL- Gruppo di azione locale - “Le Città di Castel del Monte” - s.c.a.r.l. - (quota di euro 2.500); GAL - Gruppo di azione locale - “Terre di Murgia” - s.c.a.r.l.- (quota di euro 2.400); GAL - Gruppo di azione locale - “Conca Barese” - s.c.a.r.l.- (quota di euro 2.500); GAL - Gruppo di azione locale - “Fior D’Olivi” - s.c.a.r.l. - (quota di euro 2.500).

Per quanto riguarda, però, la partecipazione al GAL - Gruppo di azione locale - “Fior D’Olivi” - s.c.a.r.l. - l’Ente ha comunicato che la stessa non si è mai perfezionata; pertanto, il GAL ha restituito la somma di euro 619 a fronte di un versamento di euro 2.500 per cui resta da recuperare l’importo di euro 1.881.

In ordine all’attività negoziale, sulla base degli elementi forniti dall’Ente, si è redatta la seguente tabella nella quale sono esposti i totali, per valore e numero, degli acquisti di beni e servizi effettuati mediante gli strumenti centralizzati, distinti in base alle disposizioni di legge concernenti le diverse tipologie di beni, nonché di quelli effettuati con le procedure previste dal codice dei contratti di cui al d.lgs. n. 50 del 2016, con le relative incidenze sul totale degli acquisti.